(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.80 la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale dal luogo lire 1.60 circa.

Anno ~~XII~~ N. 4
IX

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4, Udine.*

UDINE 26 Genn. 1908

Il padrone

Padrone! ecco una parola odiosa e odiata ai nostri tempi. Perchè? Forse per la superbia, per l'orgoglio che ci fa vergognare di essere alle dipendenze di un altro; forse per la tirannia esercitata di continuo, in nome di questa parola, sopra di noi. E pure invece che odiosa questa parola dovrebbe essere cara, invece che odiata dovrebbe essere amata.

Padrone deriva da *padre.* A quel modo dunque che è sacro il nome di *padre,* dovrebbe essere sacro il nome di *padrone.* I pagani chiamavano *dominus* - vale a dire *signore* - colui che aveva sotto di se dipendenti. Ed egli era da vero il dio, arbitro della vita e della morte dei suoi schiavi. Il cristianesimo abolì quella tirannide; e il *dominus* divenne *patronus,* cioè padrone — vale a dire un secondo padre. Il cambiamento di nome significa un radicale cambiamento di leggi, di costumi, di abitudini in favore del dipendente. Il quale nel suo capo non ebbe più un tiranno, ma un padre.

Ma il padrone — sia esso proprietario, capo di fabbrica, impresario ecc. — tratta da vero padre verso i suoi dipendenti? Diciamolo francamente: non sempre. E pure

umanità
giustizia
religione

impongono ai padroni doveri sacri e precisi.

La umanità insegna ai padroni che i loro dipendenti non sono bestie ma uomini come loro: e quindi non si devono maltrattare, sopraccaricare di lavoro, dar loro poco cibo e cibo malsano.

La giustizia insegna ai padroni che ai loro dipendenti devono dare la *giusta* mercede, non sfruttarli, non approfittare del loro bisogno per pagarli poco, non arricchire smodatamente col lavoro della massa operaia mentre questa patisce la fame e crepa di miseria con le mogli e coi figli.

La religione finalmente dice al padrone: non fare ad altri, quello che non vorresti fosse fatto a te stesso. La religione dice: ama il tuo prossimo come te stesso per amore di Dio. Il fratello tuo che ti serve, che lavora per te - davanti a Dio - ha la stessa tua dignità.

Se i padroni tenessero sempre presenti questi doveri di umanità, di giustizia, di religione — il nome di *padrone* tornerebbe a essere amato e rispettato, perchè tornerebbe a essere ciò che il cristianesimo ha voluto che fosse: vale a dire un secondo padre. Padre che ama, che custodisce, che protegge, che incoraggia, che procura il bene materiale e morale dei suoi figli.

L'espulsione delle suore

Scene commoventi.

L'altro ieri sono state espulse da un ospedale di Parigi le monache. E avvennero scene commoventi che qui raccontiamo.

Quando le suore, precedute e seguite dai consiglieri, dai deputati e dai membri del capitolo e dagli infermieri laici dell'ospedale, si sono avanzate verso la porta, lo spettacolo era commovente. Gli ammalati, accorsi sulle terrazze interne dell'ospedale, acclamavano le suore. Le infermiere laiche si univano a loro. Di fuori la folla era commossa, e molti piangevano. Le religiose sono salite negli omnibus, che erano pronti nel cortile dell'ospedale. Ma dal fondo dell'ospedale accorse un gruppo di convalescenti e di ammalati: essi staccarono i cavalli dalle vetture, al grido di: Viva le suore! Per ben tre volte gli agenti di polizia hanno riattaccato i cavalli alle vetture, e tre volte questi sono stati staccati.

La polizia per ordine del direttore dell'assistenza pubblica che si trovava nella piazza, s'è rivolta brutalmente contro gli ammalati, e ha spinto avanti i cavalli. Gli ammalati allora si sono posti a terra per non lasciar passare le vetture. Una vettura avanzandosi spezzò le gambe ad un giovane convalescente: egli è stato raccolto e trasportato nell'interno. Sorse allora contro le vetture una vera barriera umana; occorsero tre cariche degli agenti per poter far avanzare le vetture, ma i cavalli stessi, spaventati dalla folla, rifiutano di muoversi. La polizia riesce alla fine a sgombrare la piazza e le vetture avanzano tra le grida di: Viva le suore! Libertà! Libertà!

Le vetture procedono così, in mezzo alla folla tenuta lontana dalla polizia, fino all'ospedale privato di Nôtre Dame detto della Signora del buon Soccorso, dove le suore vanno a prestar servizio agli ammalati.

E questo è ancora un saggio della inquisizione e della tirannide degli anticlericali.

Corriere settimanale

Sussidi per edifici scolastici in Friuli.

Si ha da Roma che la Commissione per la concessione dei sussidi per edifici scolastici, riunitasi il 4 corrente, ha dato parere favorevole all'accoglimento delle domande dei Comuni seguentidella Provincia di Udine: Bagnaria Arsa, Prata di Pordenone.

Il sommo fischiator che fu fischiato.

Domenica ad Arinno presso Roma, dovevano essere le elezioni comunali; ad appoggiare la lista dei socialisti, venne chiamato di rinforzo l'on. Oddino Morgari che fu ricevuto con una dimostrazione a base di fischi; durante la giornata, tumultuosa sempre, si ebbero varii gravissimi incidenti tanto che si dovettero sospendere le elezioni.

Asino che ferma un treno.

A qualche chilometro dalla stazione di Lesgor, narra il *Gaulois,* sulla strada ferrata tra Lalunque a Tartas si era coricato tranquillamente un asino sul binario. Il macchinista non vedendo bene da lontano che cosa fosse quella massa nera che gli impediva il cammino, cominciò a fermarsi. E non solo, ma fu costretto anche a scendere dalla locomotiva e ad adoperare il bastone per far alzare l'asino che non voleva saperne di scomodarsi. E quando il treno finalmente si mise di nuovo in moto, l'emulo di Alcibiade gli ragliò dietro allegramente.

Il milione ai garibaldini.

Si sono cominciate le distribuzioni del milione ai superstiti garibaldini; si sono riconosciuti validi 10 000 dei certificati.

Il *Corriere d'Italia* dice che molti documenti furono falsificati. Il procuratore del Re ha iniziato istrottoria penale contro dei colpevoli di tale reato.

Uccidono il marito e il padre!

Si ha da Trapani che il contadino Lorillo Francesco, non si sa per qual causa, residente a Pantelleria, fu dalla propria moglie e dai propri figli bruciato in un forno. Gli avanzi del cadavere furono gettati in mare. Gli uccisori sono stati arrestati. La moglie ha confessato l'orrendo delitto.

Per aggiustare un bilancio proletario!

Un piccolo saggio di socialismo in pratica si è avuto in questi giorni a Pavia. La mattina del 1.o gennaio veniva affisso sulle cantonate della città il seguente manifesto:

« La moglie di un onesto operaio, percorrendo le vie Siro Comi e Antonio Bordoni ha perduta la somma di L. 450 prelevate dalla Banca operaia per conto della lega fonditori. Chi le avesse trovate farebbe opera buona consegnarle alla Camera del lavoro.

Ebbene, il *Ticino* ha compiuto una breve inchiesta ed assicura che alla Banca in questione non solo non figurano nè prelevate nè depositate le lire 450, ma non esiste nemmeno un libretto intestato alla lega fonditori.

La conclusione si è che alla Lega fonditori si è tenuta un'assemblea per discutere degli « accordi per l'ammanco di cassa di lire 450 ». E ciò spiega tutto.

I miracoli della carità cristiana

Vi è un uomo a Marsiglia — l'abate Fouque — tutto carità ed abnegazione, al quale rendono omaggio le persone di ogni partito e di ogni confessione religiosa. Si dovevano già a lui la *Maison d'accueil* del Prado, nella quale sono sicure di trovare un asilo ed il conforto di buoni consigli le disgraziate che senza momentanee risorse, si trovano in lotta con difficoltà inestricabili, esposte ai pericoli della strada; l'*Union chrétienne des jeunes filles,* consacrata alle domestiche senza impiego, in attesa di collocarle convenientemente; l'*Oeuvre hospitalière pour les employés,* dove gl'impiegati d'amministrazione possono vivere con quel certo conforto che loro sarebbe impossibile trovare in una pensione o al ristorante; e infine una istituzione simile per gli studenti. Ma l'opera principale dell'abate Fouque — di questo — « vero socialista » come ebbe a chiamarlo un deputato rivoluzionario — è la *Maison dell' Enfance delaissée.* Essa è situata al quartiere di S. Anna. Il governo l'ha riconosciuta di utilità pubblica con un decreto, consacrando così, in modo ufficiale, i meriti di colui che è stato giustamente soprannominato il S. Vincenzo de' Paoli marsigliese. Lo stesso anticlericale Bautrenne, segretario generale delle Bocche del Rodano, è andato un mattino a S. Anna armato dei fulmini dell'espulsione; ha visitato la casa, interrogato i bambini, ispezionato il personale, e, lealmente, ha dovuto proclamare che *non bisognava toccare un'opera che rispondeva ad una necessità sociale.* L'abate Fouque, infatti, raccoglie nella casa di Sant'Anna i bambini abbandonati che, senza di lui, non potrebbero trovare altrove un asilo propizio. Attualmente, l'opera si è completata con un annesso locale destinato al trattamento dei bambini affetti da idiotismo, cretinismo, imbecillità, debolezza di spirito o degenerati nelle forme corporali, i quali non possono trovar posto negli ospedali e nelle scuole.

Mostrateci un solo socialista, un solo massone che questo sappia fare!

BANDIERA ROSSA TRIONFERÀ!

Alla *Gazzetta dell'Emilia* mandano la notizia di altre violenze leghistiche che avvengono nella frazione di San Gabriele, comune di Baricella. Anche nella frazione di San Gabriele i socialisti hanno deciso di ricorrere al boicottaggio su vasta scala allo scopo di togliere il lavoro ai compagni e agli amici d'una volta che hanno il torto di non voler piegarsi al loro giogo tirannico. Per avere un'idea dei loro sistemi basta accennare al fatto ch'essi hanno imposto ai contadini di non più somministrare il latte alle famiglie cosidette krumire, privando del necessario nutrimento molti bambini. Le famiglie boicottate furono pertanto costrette a far venire il latte da Baricella.

Il corrispondente della *Gazzetta,* pur dichiarando di non essere pessimista, afferma che la situazione va aggravandosi e possono derivarne serie conseguenze.

DOV'È LA VOLONTÀ DEL PAESE?

I nemici del catechismo vorrebbero far credere di aver con se la maggioranza del paese. E' opportuno quindi il confronto tra il numero di coloro che *vogliono* il Catechismo e il numero di quelli che *non lo vogliono.*

Si tratta di cifre ed eccone alcune: *Venezia:* 10 mila firme per il Catechismo; 195 contrari — *Genova:* 18 mila per il Catechismo; 208 contrari — *Firenze:* 18 mila per il Catechismo; 562 contrari — *Torino:* 28 mila per il Catechismo; 716 contrari.

Le proporzioni sono supergiù identiche a Milano, Bologna, Roma, Udine, e nelle altre grandi città.

Dov'è dunque, la volontà del paese?

I bavaresi contro il rincaro della birra.

La settimana scorsa in parecchie località dei dintorni di Monaco si tennero dei comizi per decidere sul contegno da assumersi di fronte al minacciato rincaro della birra. Si respinge la proposta di uno sciopero generale dei bevitori di birra. I comizi non furono tenuti in una birreria, ma all'aperto, malgrado il fortissimo freddo.

Sposi da 100 anni con 712 discendenti.

Fa il giro dei giornali la notizia che, in un piccolo villaggio ungherese, è stato celebrato l'anniversario di un matrimonio contratto or sono cent'anni.

Come si potrebbero chiamare codeste nozze?

Alcuni le hanno dato il nome di nozze di *radio,* ma del resto il nome conta poco perchè sarà usato molto di raro.

Il marito ha 120 anni e la moglie 116, essi contano non meno di 712 discendenti nel villaggio e nei dintorni.

Or sono 20 anni il centenario della nascita del marito fu celebrata con grande pompa e in quella occasione il Governo ungherese assegnò al vecchio una pensione vitalizia. Quattro anni dopo anche la moglie, compiendo il secolo, ottenne una pensione analoga. I due sposi centenari vivono in una modesta casetta circondati da tutte le cure che può suggerire l'amor filiale. Essi sono quasi ciechi e passano quasi tutto il loro tempo a sonnecchiare, il marito però fuma ancora la sua pipa e prende volentieri un bicchier di vino; di giorno non resta mai a letto.

L'Ufficio di lavoro

Nella seduta di lunedì il Consiglio Provinciale di Udine approvò la istituzione di un Ufficio di Lavoro, proposto dai consiglieri cattolici dott. Giuseppe Brosadola, avv. Vincenzo Casasola, Marcuzzi don Edoardo e Trinko mons. Giovanni.

L'Ufficio di Lavoro è, in via di esperimento, approvato per la durata di tre anni. Le sue mansioni saranno le seguenti:

a) studio delle condizioni del lavoro nella Provincia e publicazioni relative;

b) collocamento degli operai disoccupati;

c) emigrazione;

d) vigilanza sull'applicazione delle leggi del lavoro:

e) proposte da farsi al potere centrale relativamente alle modificazioni ed aggiunte ai regolamenti e leggi del lavoro, tenuto conto delle condizioni della nostra provincia;

f) arbitrato nei conflitti tra capitale e lavoro, qualora sia richiesto da entrambe le parti;

g) pratiche conciliative nei detti conflitti qualora l'intervento sia chiesto da almeno una delle parti contendenti.

Da ciò ognuno vede quanto bene sarà per portare alla classe operaia, promuovendo leggi in suo favore, procurando lavoro ai disoccupati, tutelando all'estero gli emigranti, dirimendo i conflitti tra padroni e operai ecc. Ebbene, lo credereste? I consiglieri radicali — meno il consigliere Cristofori — prima ostacolarono e poi votarono contro questa umanitaria e benefica istituzione. I radicali, che hanno ogni ora e ogni momento sull[illegible]ca la parola *popolo* per sfruttarlo [illegible]nderlo strumento incosciente delle loro ambizioni, si mostrano poi contrari a ogni iniziativa benefica in favore del *popolo.* E da per tutto sono uguali: in Francia, in Austria, in Germania, nel Belgio. Solo quando si tratta di buttare nella rovina l'operaio con gli scioperi e con le dimostrazioni, solo allora essi compaiono in mezzo al popolo a tenere i loro mirabolanti discorsi.

Oh, se il popolo conoscesse bene questi messeri! Ma verrà presto il tempo che li conoscerà; e a conoscerli ha giovato anche il voto che essi hanno dato lunedì contro l'Ufficio di Lavoro.

Nove morti, parecchi feriti!

Ad un chilometro e mezzo dalla stazione di Milano lunedì sera il treno Parma-Sarzana-Roma, non arrivando a fermarsi, investì il treno Milano-Bergamo, partito pochi minuti prima, e fermatosi al disco chiuso. Il treno Pavia-Novi nello stesso tempo, venne di contro, urtando contro la macchina del treno di Roma, rovesciata dal primo scontro sul binario.

Le macchine, accavallandosi, si sono ridotte in frantumi. Molti vagoni si sono sfasciati.

Accorsero sul luogo del disastro Croce Rossa e Verde, pompieri, autorità, col prefetto Alfazio, per compier l'opera di salvataggio, difficoltata dalla fitta nebbia che forse cagionò il disastro. Si sono estratti nove cadaveri.

Moltissimi sono i feriti, alcuni trasportati all'ospitale. Appartengono tutti al Milano-Bergamo: operai e contadini.

Nel treno Parma-Sarzana-Roma, erano alcuni senatori.

Gli spiriti nella casa di un magistrato

Leggiamo nell'*Ordine* d'Ancona:

« Da vari giorni, cominciarono a verificarsi in casa nostra, dissero ad un nostro redattore due figli del cav. Marracino consigliere della Corte d'Appello, varie stranezze. Di notte, abbiamo sentito picchiare ripetutamente e muovere i mobili esistenti nelle camere da letto. Avvertirono pure dei fruscii e si verificarono curiosi incidenti: una agitazione nella soneria elettrica che, ad ogni tanto si dava a suonare per conto suo.

Ma fin qui, poco male: il curioso è venuto quando dalle pareti di quasi tutte le camere sono cominciate a saltar fuori getti di acqua talmente forti che il pavimento rimaneva, il più delle volte, inondato. Furono chiamati due ingegneri e si constatò che in una sala vi era una infiltrazione che non poteva comunicare con le altre camere, parecchio distanti, tanto più che è stato constatato che i muri sono a mattoni pieni. Ebbene, questi getti di acqua che

furono visti, oltre che da noi, da varie persone, hanno fatto ogni genere di dispetto. Una notte hanno riempiti i nostri cappelli ed altra notte hanno preso di mira specialmente i letti. Per impedire che questi venissero infradiciati d'acqua, fino alle materasse, com'è avvenuto più volte, dobbiamo tenervi sopra degli impermeabili. Questi ingegneri, cui mostrammo le traccie di quest'acqua, ruppero in più parti, la carta da parato, sfondarono perfino i muri, ma non poterono rintracciare una spiegazione dei fenomeni che si verificavano.

E la narrazione continua con altri fatti. E poi si dice che gli spiriti non esistono e che nessun li ha veduti nè sentiti!

LEZIONE EVANGELICA

Parabola del frumento che germoglia e matura.

« E Gesù diceva: Il regno di Dio è allo stesso modo come se un uomo getti la semente nella terra, e dorma e si alzi notte e dì (cioè la notte dorme, e il dì si alza per attendere a' suoi affari). « E il seme barbica e cresce com'egli non sa. « Giacchè la terra di per sè stessa fruttifica, producendo prima erba, poi spica, poi frumento ingrossato nella spica. E quando sia giunto a maturanza il frutto, l'uomo vi mette tosto la falce, perchè la mietitura è giunta ».

Con questa parabola così semplice volle Gesù far conoscere alle turbe che la sua Chiesa sarebbe stata lungo i secoli come un campo, dov'Egli era venuto a seminare nei cuori la sua parola. E bench'Egli tornato in cielo sembri che nulla si preoccupi del suo campo; tuttavia la semenza, per la virtù che ha lasciato Egli in terra, non cesserà, dacchè è spuntata, germogliata e cresciuta, dal produrre spiche, e spiche piene di buon frumento per *la mietitura*, quando tornerà Lui a ordinare che si adopri la falce, cioè il giorno finale. — Se lo tengano bene a mente i nemici della Chiesa. Il buon frumento di Dio germoglia anche in mezzo a loro, ed essi non sanno come: ma Dio ha le sue anime dappertutto. Oh, divenissero essi pure buon frumento di Dio!

I preti, che sono i continuatori dell'opera di Gesù Cristo, non cessino dallo spargere il buon seme della parola e dell'esempio. Non si sgomentino se non vedono il frutto: la terra a suo tempo produrrà da sè per virtù di Dio; e non sarà opera di loro vanto.

Anche ciascun fedele diviene il campo particolare del Signore, a cui si può applicare la presente parabola. Chi è rinato all'innocenza col battesimo, comincia a dare la lieta speranza dell'erba verdeggiante; chi avanza nella virtù, produce spica; e chi procura di portarla a maturanza, in morte vien trasportato nel granaio del Signore. « Produr erba tenera, dice s. Gregorio, significa aver il tenero del buon cominciamento: l'erba arriva a spiga quando la virtù concepita nell'animo s'innalza all'avanzamento del ben fare; e fruttifica nella spica un frumento pieno, quando già tanto la virtù s'avanza da divenire opera robusta e perfetta ».

Imploriamo sempre dal Signore la perseveranza, acciocchè quel che con Lui abbiamo cominciato, abbiamo anche con Lui a felicemente compirlo.

La decade agraria.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio: Nell'alta e media Italia si ebbero in questa decade poche pioggie, una sensibile diminuzione della temperatura ed alcune gelate. Queste condizioni meteorologiche riuscirono propizie ai seminati e giovarono a quelle campagne dove la vegetazione accennava ad uno sviluppo precoce rispetto alla stagione. La neve ricopre di uno strato sottile solo alcune campagne del Piemonte; essa è altrove desiderata per la protezione dei teneri germogli. Nella regione meridionale Adriatica è più che altrove desiderata la pioggia ed un clima rigido. Assai soddisfacente è lo stato delle campagne favorite dalle pioggie recenti nella regione meridionale Mediterranea ed in Sicilia. Le olive danno ovunque olio di ottima qualità. I pochi lavori campestri propri della stagione, ad eccezione di qualche luogo ove furono sospesi per le nevi ed i geli, o interrotti per le pioggie, proseguirono normalmente.

Di quà e di là dal Tagliamento

CIVIDALE.

La morte del parroco di S. Leonardo.

Il 18 corr. all'una dopo mezzanotte, dopo brevissima malattia, spirava l'anima a Dio don Francesco Skaunik, parroco di S. Leonardo degli Slavi dal 1888. Era nato il 16 settembre 1858 a Crostù; non aveva ancora dunque neppur 50 anni.

I funerali solenni seguirono lunedì.

Convegno di Consiglieri provinciali.

Giorni fa per iniziativa dell'avv. dott. G. Brosadola vi fu un convegno nel nostro Municipio di consiglieri provinciali del Mandamento. Erano presenti tutti i consiglieri provinciali e cioè il dott. cav. Rubini, il co. cav. de Puppi, l'avv. G. Brosadola, il cav. dott. G. Cucavaz, il cav. dott. Coren ed il prof. Trinco.

Scopo di questa adunanza era di stabilire l'azione da spiegare per ottenere dal Governo la concessione del prolungamento della nostra linea ferroviaria fino al confine.

Triduo.

Ricorrendo domenica la festa del SS. Nome di Gesù, si tenne negli ultimi tre giorni nel Duomo un triduo in riparazione della bestemmia.

Gli abusi delle lattivendole.

Pare che le lattivendole abbiano voluto intendere a modo loro il richiamo della Prefettura per l'uso della misura legale per la vendita del latte, poichè pur mantenendo la misura antica cambiarono il prezzo, aumentandolo naturalmente.

Allargamento del Ponte del Diavolo.

Finalmente si pensa a fare un lavoro di grande necessità, e cioè all'allargamento dello storico Ponte del Diavolo, che è monumento nazionale.

La Giunta comunale ha scelto l'ingegnere dott. Ernesto Paciani, nostro concittadino, incaricandolo dello studio per tale lavoro, ed egli sta prendendo gli opportuni accordi coll'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti.

TARCENTO.

In arresto per simulazione.

Certo Culetto Pietro di Lusevera denunciava ai RR. CC. di qui di esser stato aggredito sulla via di Crosis, e derubato del danaro che aveva addosso. Al brigadiere non parve troppo veritiero il deposto del Culetto, e dopo un lungo interrogatorio potè capire dallo stesso, che avendo consumato i danari cercava una via di uscita per poter fare buona figura colla di lui fidanzata alla quale doveva fra poco unirsi; e che pel mancato danaro, non era più possibile a lui di prepararsi per le nozze.

Fu trattenuto in arresto.

MOGGIO UDINESE.

La sacra Missione.

Tenuta dal Padre Antoniolli è riuscita abbondantemente copiosa di frutti. Un uditorio imponente, specialmente la sera, si raccoglieva a prendere dalle labbra dell'uomo dotto e facondo, il quale sapeva incatenare le menti e i cuori alla sua parola fluente, ornata e all'istesso tempo popolare. La comunione generale di domenica 16 corr. fu qualche cosa di solenne, di straordinario per Moggio. Il discorso di addio trasse molte lagrime dagli occhi. Quella immensa fiumana di gente che gremiva, la Chiesa, era veramente e profondamente commossa. Plauso al P. Antoniolli, gloria a Dio e pace intera agli uomini di buona volontà.

BUIA.

Un prete insultato che reagisce.

L'altra sera verso le ore 21 il molto rev. capp. di Avilla D. Franco Lucardi ritornando dal suo paese natio insieme ad altra persona, giunto nel centro del paese, Borgo S. Stefano, vicino al Tabacco, venne insultato con le solite frasi di *abbasso e morte ai preti* ecc. ecc.

Gli si avvicinarono poi due individui dei quali si tentò di mettergli le mani addosso; ma il Rev.do persa la pazienza, gli vibrò un formidabile pugno in piena faccia che lo mandò con le gambe per aria.

Giunsero poi altre buone persone che dettero piena ragione al sacerdote, che seppe sbrigarsi così facilmente contro la teppa del sol dell'avvenire!.......

FAEDIS.

Terribile incendio. Due bambini bruciati.

Il cuore di questi paesani non si era ancora chiuso al dolore per il misfatto della settimana scorsa, che oggi doveva restare di nuovo colpito da un'altra ben più terribile e dolorosa disgrazia.

Circa alle tre pomeridiane si sviluppava un incendio nel fienile della casa colonica del conte Felissent abitata dalla famiglia Cecotti composta da tre fratelli ammogliati Valentino, Francesco e Pietro, padri di numerosa e bella figliuolanza, lavoratori instancabili, modelli d'agricoltori.

La gente a quell'ora si trovava raccolta in chiesa alla funzione vespertina, e avvertita dal Rev.do Parroco d'un baleno si portò sul luogo della disgrazia per porre un riparo all'elemento divoratore. I più coraggiosi salirono tosto sul tetto e con delle mannaie riuscirono a tagliare il culmine del tetto, e così a circoscrivere l'incendio. Ma qual vista orribile non si parò allora ai loro occhi! In un canto fra le macerie ardenti del tetto minato videro spiccare fuori due miseri avanzi di corpicciuoli umani, all'infuori del torace e della testa completamente carbonizzati, avvinti con le braccia l'uno all'altro in un supremo sforzo di disperazione e di dolore. Erano i corpi dei due fiori di bambini Pietro e Rosina, l'uno di sette anni, l'altra di otto, figli il primo di Francesco, l'altra di Pietro. Non è possibile descrivere la scena di dolore, i pianti, gli urli dei poveri genitori, dei fratelli, la commozione dei circostanti! Dopo coraggiosi e ripetuti sforzi furono estratti quei miseri avanzi, e ravvolti in un lenzuolo furono trasportati alla cella mortuaria del cimitero. Pare che questi due poveri bambini siano stati la causa dell'incendio, e che poi per paura si siano rifugiati in quel cantuccio per nascondersi. Il fuoco venne ben presto domato: i danni materiali ascendono a qualche migliaio di lire: tutto è assicurato.

VENDOGLIO.

Spara colla rivoltella.

Un grave fatto di sangue accadde qui nel nostro paese. Il bracciante Davide Di Giusto, d'anni 41, miope e paralitico, sparava ieri un colpo di rivoltella contro il suocero settantenne Franceschinis, col quale covava vecchi dissapori. Il feritore fu arrestato ed il ferito medicato e giudicati guaribile in giorni 25.

SUSANS.

Cadono le campane.

Mentre sabato sera si suonava a distesa, per la rottura improvvisa di un peso di sostegno, le tre campane del peso di oltre 35 quintali, precipitarono con fracasso sul sottostante piano della cella campanaria.

Nessuna disgrazia.

COMEGLIANS.

Suicida per amore!

Nel bosco Bedet si rinvenne ieri il cadavere di certo Frezza Tullio agente daziario della ditta Trezza. Si crede che il disgraziato sia stato spinto al triste passo per cause amorose.

NESPOLEDO.

Eneeniamento dell'altare.

La sagra quest'anno si svolgeva qui con inusitata solennità, dovendosi encaeniare il nuovo artistico altare, eretto in onore di S. Antonio Ab. nella Chiesa omonima.

Il clero (officiante Monsignor cav. F. de Santa) partì processionalmente con la statua o meglio, gruppo di S. Antonio Abate dalla Chiesa principale del paese verso la Chiesa del Santo, accompagnato dalla distinta banda di Nogaredo. Benedetto il nuovo altare, Mons. de Santa commemorò il rito allora celebrato, tessendo quindi il panegirico del Santo; cui seguì la Messa solenne, eseguita da buoni elementi di Nogaredo. Dopo la funzione vespertina, la statua del Santo fu riportata nella Chiesa maggiore A questa processione di ritorno partecipò una vera fiumana di popolo. Molta gente dei paesi vicini e anche lontani, si era riversata nelle ore pom. a Nespoledo; e dall'alto della scalinata della Chiesa, al momento che rientrava la processione, il colpo d'occhio di migliaia di teste ondeggianti e fitte lungo tutta l'estesa contrada, era di un'effetto sorprendente.

TOGLIANO.

Un marito brutale.

Il 15 c. mentre rincasava ubbriaco certo Giuseppe Buttero cinquantenne, inveì a pugni contro la moglie e poi sparò nella camera, dove questa si era richiusa con un fucile a pallettoni a due canne.

Varii proiettili colpirono in viso l'infelice consorte; vennero più tardi i carabinieri di S. Pietro che sequestrarono l'arma e deferirono all'autorità giudiziaria, il feritore.

FORNI AVOLTRI.

I fasti del coltello.

Dopo essersi tra loro gravemente bisticciati vennero alle mani certi Ciavogna Giuseppe di qui e Osvaldo Romanin di S. Nicolò. Questi anzi fu ferito dall'avversario con un coltello.

CISERIIS.

Il medico confermato.

Con vera soddisfazione di tutti è stato confermato a medico di questo Comune il dott. Guido Benedetti, valente quanto modesto sanitario. Vive congratulazioni.

MARTIGNACCO.

Pro mercato bovino,

Per iniziativa della società « Unione esercenti » è sorta l'idea di far rifiorire il mercato mensile bovino che da parecchio tempo vive di vita stentata e tisica.

A tal uopo si è costituito un Comitato composto di volonterose persone le quali hanno il fermo proposito, per quanto sta in loro, di riuscire nel lodevole intento. Le autorità comunali hanno promesso a cotesto Comitato il loro appoggio morale e finanziario e così pure le altre istituzioni quali sono: la Cassa rurale, il Circolo Agricolo, la Società mutua di assicurazione animali bovini.

Sere fa si radunò questo Comitato. Dopo varie e lunghe discussioni fu approvato un programma per questo prossimo mercato, che avrà luogo il giorno 28 gennaio e per gli altri che avranno luogo come di solito l'ultimo martedì di ogni mese. Per questo mese fra le persone che con animali propri verranno al mercato concorreranno all'estrazione di diversi premi consistenti: In un attrezzo rurale e a parecchi premi in denaro.

Il Comitato poi d'accordo con gli esercenti locali ha provvisto che per detto giorno tutte le osterie siano provveduta di ogni sorta di cibarie e di vini squisiti e prezzi assai modici, così pure ha provvisto in diversi punti del paese di stalli e rimesse per cavalli e carrozze, di modo che qualunque persona che in detto giorno si porti a Martignacco possa trovare tutto quello che le esigenze moderne richiedono.

Vogliamo sperare che l'opera utile e disinteressata di questo Comitato venga coronata dalla soddisfazione di veder prendere maggior sviluppo una istituzione come questa che è vanto del paese e fonte di ricchezza per il locale commercio.

OSOPPO

Per una nuova Chiesa.

La scorsa domenica il reverendissimo nostro parroco invitava per dopo i vesperi tutti i capi famiglia a riunirsi in assemblea per discutere e nominare la commissione che dovrebbe escogitare e procurare i mezzi necessari per la compera del fondo a dar principio ai lavori di costruzione della nuova chiesa, che dovrebbe sorgere in questo paese.

La suddetta assemblea riuscì poco numerosa, data l'importanza dell'argomento; ciò nonostante non scemò l'entusiasmo degli intervenuti, i quali, dopo elaborata discussione, deliberarono di riunirsi nuovamente, incaricando una commissione provvisoria a prestarsi per estendere un invito personale ad ogni singolo capo famiglia.

Questa nuova riunione sarà per il prossimo lunedì, e, dato l'argomento, di sì vitale importanza, si osa sperare che ogni singolo osoppano si sentirà scosso nel suo amor proprio, e darà il suo concorso incondizionato ad una così grandiosa opera, dando in pari tempo, nuova prova che non è ancora spenta nel suo cuore la fede degli avi suoi. La nuova chiesa renderà lustro e decoro al paese.

MUINA.

Un ponte di L. 30.000 per 400 abitanti.

Nella passata estate in questo paesello fu gettata l'idea di costruire un ponte stabile in pietra o in cemento armato, sul fiume Degano per allacciare il paese alla strada provinciale. Quest'idea fu accolta con entusiasmo da tutto il paese, e la domenica 12 e la seguente 19 corr. venne qui l'avv. Riccardo Spinotti nostro paesano, a dare ampie spiegazioni del modo con cui si dovrebbero mettere assieme le trentamila lire occorrenti per la costruzione di detto ponte. Le spiegazioni dell'egregio avvocato piacquero a tutti e già si sono raccolte con una pubblica sottoscrizione lire duemila e cinquecento che saliranno a 10.000 circa per il generoso concorso dei signori Micoli e Spinotti. Pel resto si provvederà con un mutuo e col sussidio del governo che per legge deve concorrere con un quarto dell'intera spesa.

TREPPO CARNICO.

Le furie e le carnevalate dei socialisti.

Si seguita in paese a stigmatizzare vivamente (ciò che è una specialità brevettata dei socialisti), il loro contegno maleducato e villano tenuto durante e dopo la splendida conferenza dell'egregio dott. Biavaschi. Ed il loro furore s'accrebbe a dismisura dopo la seconda conferenza, tenuta in Chiesa, domenica pp. sul tema: *L'azione benefica della Chiesa attraverso i secoli*. Si teme che qualcuno di essi tra breve debba venir ricoverato al manicomio e che gli si debba applicare la camicia di forza.

Nel martedì mattina poi comparvero dei manifesti rossi su molte case, annunziante la conferenza di S. Entrata sul solito tema: Perchè siamo socialisti?

QUALSO.

Nuova fornace.

Giovedì venne messa in funzione la nuova fornace di Zenarola e C. di Cortale, che promette molto bene sia pei prezzi che per la qualità del materiale.

SEZZA.

Non per me ma per lei!

Nel numero del 5 gennaio era detto di una vecchia di ottanta un anno, la quale era stata costretta a cercar servizio perchè a casa non riceveva vitto.

Il non nostro compagno Giovanni Romano smentisce la cosa e il foglio socialista spiega che la vecchia non istà bene in casa per incompatibilità di carattere tra lei e la nuora non perchè il figlio socialista le lasci mancare il vitto.

BRESSA.

Inaugurazione della Società anonima di consumo.

Lunedì 20 gennaio veniva aperto per la prima volta in questo paese l'esercizio della Società anonima di consumo.

Non tardarono i numerosi soci ad usufruire di questa economica società che sembrava inattuabile in un paesello che conta poco più di 900 abitanti.

Un sentimento di riconoscenza e di gratitudine al rev. Curato don Pietro Boria, al fabbriciere Pio d'Agostini ed al signor Guerino Zanini che ne furono i promotori.

Flores.

L'AZIONE DEL SEGRETARIATO DEL POPOLO DURANTE L'ANNO 1907

Dal 1901, anno della fondazione, a tutto dicembre 1906, il Segretariato del Popolo, ha dato prove non dubbie della sua vitalità; esso però quest'anno — 1907 — in modo speciale ha preso uno sviluppo considerevole. Infatti nel solo esercizio 1907 il nostro Segretariato ha ricevuto 637 lettere d'ufficio e ne ha spedite 914, molte delle quali in tedesco (104), inglese, francese e spagnolo con 107 traduzioni. A tale carteggio corrisponde una cifra d'affari assai consolante, giacchè le pratiche esaurite o tuttora pendenti ascendono complessivamente a 744 così ripartite:

Richieste documenti	23
Infortuni sul lavoro	60
Consulti legali	112
Vertenze e ricupero mercedi	169
Collocamento di operai	380
Totale	744

Se tali cifre sono per se stesse abbastanza eloquenti, crediamo lo siano anche più se ci facciamo ad esaminare *brevemente quello che rappresentano.*

1. Ricupero mercedi e vertenze.

Delle 169 vertenze, quelle affidateci in quest'anno sono 128, buona parte delle quali (70) furono già esaurite in via amichevole. Esse riguardano persone bisognose emigranti e non emigranti, della Provincia, risparmiando in tal modo ai ricorrenti liti e spreco di tempo e di danaro. La somma così ricuperata ammonta a L. 4200.66.

2. Infortuni sul lavoro.

Le pratiche per la liquidazione di rendita o sussidio in caso d'infortunio sul lavoro furono 60; ne esaurite 29, parte delle quali rappresentano una rendita vitalizia, e quindi una somma che sarebbe impossibile precisare, ma che certo supera le 25 mila lire, trattandosi generalmente di persone ancora in buona età. Specificando meglio i dati delle rendite ottenute ai colpiti d'infortunio o alle famiglie delle vittime abbiamo il seguente specchietto:

Infortuni sul lavoro		
1. Sussidio per una volta tanto	L.	3114.69
2. Rendita con possibilità di proroga	»	3089.21
3. Rendita vitalizia	»	2598.55

Una gran parte di queste pratiche, specie i ricorsi in appello, per guadagnar tempo furono presentate in lingua tedesca e direttamente presso le autorità competenti e quindi richiesero dei sacrifici non indifferenti, ma furono eziandio quasi sempre *coronate da un esito felice*; così a mo' d'esempio, il ricorso in favore dell'operaio Seravalle Giuseppe da Gemona ebbe per effetto gli fosse elevato il sussidio da 324 a 625 cor.; quello del Di Ronco da Paluzza gli fruttò un indennizzo di 128 cor. più una piccola rendita di 70.20 cor.: nella stessa guisa il ricorso per un certo Foschia da Colloredo di Montalbano ottenne che l'indennizzo da 1500 fosse portato a L. 1800.

Da ultimo sono tuttora pendenti altri sette ricorsi in appello presso i Tribunali arbitrali e uno anzi presso l'Ufficio imperiale di assicurazione a Berlino.

3. Istruzioni e conferenze agli emigranti.

Durante quest'anno il Segretariato del popolo tenne agli emigranti in patria e all'estero 226 conferenze: il dott. G. B. Biavaschi ed il missionario D. Natale Longo furono instancabili. Per convincersene basta riflettere allo slancio che il primo seppe dare al Segretariato del popolo in un solo anno di lavoro. — Il secondo poi in poco più di sette mesi diede agli emigranti 126 istruzioni con 20 missioni; prestò l'opera sua morale e materiale assistendo 28 operai ammalati nelle varie regioni dell'alta Austria e del bavarese; visitò 82 fabbriche di laterizi ov'erano occupati 3472 operai italiani con 284 donne e si prestò pure per il collocamento di operai disoccupati.

Tutto questo, per tacere della copiosa corrispondenza a favore degli emigranti, dei giornali, degli opuscoli distribuiti, dei *dieci mila* e più chilometri di strada in ferrovia e a piedi che percorse il missionario per assistere i nostri connazionali, è più che sufficiente a dare un'idea di quanto il Segretariato del popolo di Udine ha fatto durante quest'anno 1907.

Da ultimo per mettersi in grado di proteggere e sempre meglio assistere gli emigranti nei molteplici loro bisogni, il Segretariato del popolo nello scorso luglio ha creduto bene di incaricare il dott. G. B. Biavaschi, addetto al Segretariato stesso, a portarsi nella Svizzera e in Germania per istudiar sopra luogo il funzionamento dei *Volksbureau* ed *Arbeitersekretariat*, specie nella parte che risguarda la legislazione per gli infortuni sul lavoro, per le malattie e l'invalidità degli operai.

—

Ci piace anche aggiunger qui che il M. R. Parroco Bianchini di Udine, d'accordo col Segretariato fece un giro in Austria per visitare i nostri emigranti, e che il Vicario don Ridolfi di Casanova portò la sua parola amica prima nella Stiria, poi in Germania, e precisamente nella Prussia renana e nella Lorena, quindi nel Würtemberg e nella Baviera e da ultimo nella Svizzera.

Come per il passato, così anche quest'anno il Segretariato del popolo, con nuove aggiunte e più ampio formato, diede alla luce l'*Almanacco* o *Guida dell'Emigrante* che in modo piano presenta e spiega quanto può tornar utile all'operaio: le riduzioni ferroviarie, le competenze dei R. Consoli e R. Addetti, le leggi per la residenza all'estero, per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, contro le malattie e si chiude con l'elenco dei R. Consolati italiani all'estero, e dei Segretariati dell'Opera di Assistenza. Oltre l'*Amico dell'Emigrante* il Segretariato del popolo ha pubblicato quest'anno anche l'*Amico dei Lavoratori* interessante per gli insegnamenti che contiene. In tal guisa il Segretariato si adopera e per quelli che emigrano e per quelli che restano abbracciando anche la Sezione non emigranti, per maggior comodo e utilità dei nostri operai ed agricoltori.

Questa, in breve, l'azione svolta dal Segretariato del popolo di Udine durante l'anno 1907; azione che, nel suo piccolo, ebbe pur — ci sembra — risultati copiosi e confortanti. In segno di viva riconoscenza e gratitudine ci è caro poter offrire ai nostri ottimi benefattori questo rapido cenno statistico. Osiamo raccomandarci ancora, e tanto — i bisogni purtroppo son molti — alla squisita loro gentilezza, sicuri di trovar in essi appoggio e sostegno per il maggior sviluppo di un'opera altamente civile e umanitaria, sopratutto pei tempi che corrono.

RESOCONTO DEL 1907

ENTRATA

1.	Rimanenza al 1 Gennaio 1907	L.	1950.70
2.	Interessi 1906 maturati sul libretto a risparmio	»	79.05
3.	Sussidio della Cassa di Risparmio di Udine	»	150.—
4.	» dal R. Commissariato dell'Emigrazione (I.a rata sull'assegno di lire mille)	»	500.—
5.	» dal Consiglio Provinciale di Udine	»	400.—
6.	» dal Comune di Pagnacco	»	20.—
7.	» » di Sedegliano	»	10.—
8.	» » di Campoformido	»	10.—
9.	» » di Mortegliano	»	25.—
10.	» » di Bruguera	»	25.—
11.	» » di Azzano X	»	50.—
12.	» » di Pasian di Prato	»	20.—
13.	» » di Cividale	»	50.—
14.	Ricavato dalla vendita dell'*Almanacco dell'Emigrante*	»	181.43
15.	Offerte da azionisti	»	980.—
16.	Depositi per spese borsuali	»	483.50
	Totale **Entrata**	L.	4934.68

USCITA

1.	Stipendio al segretario dott. G. B. Biavaschi	L.	1200.—
2.	Stipendio all'aggiunto Segretario Massimino Marcuzzi	»	600.—
3.	Rifusione di spese a D. Natale Longo per missione all'estero nel 1906	»	614.—
4.	Al suddetto per rifusione spese e onorario pel 1907	»	1200.—
5.	Per stampa di Almanacchi pel 1907	»	195.—
6.	Per riscaldamento	»	51.—
7.	Per affitto locale	»	100.—
8.	Spese viaggi per propaganda al dott. G. B. Biavaschi	»	102.—
9.	Per provvista dell'insegna alla porta d'ingresso	»	25.—
10.	Per stampati, posta e cancelleria	»	385.46
	Totale **Uscita**	L.	4472.46

RIEPILOGO

Entrata	L.	4934.68
Uscita	»	4472.46
Rimanenza al 1 gennaio 1908	L.	462.22

IL PRESIDENTE
Can.° TITO MISSITTINI

CODROIPO.

Grave incendio.

Domenica per causa ignota, nelle tenute dei conti Mainardi a Caminuo scoppiava un incendio di molta gravità. L'opera dei pompieri prontamente recatisi e delle persone volonterose, riuscì a circoscrivere l'incendio il quale però produsse un danno di circa L. 10.000.

RIVOLTO.

Latteria sociale.

Il 16 c. nella casa canonica del parroco si tenne la riunione dei soci della latteria sociale di Rivolto per il bilancio finale. Furono presi diversi provvedimenti per l'incremento di questa utilissima istituzione. Si aumentò la retta mensile al casaro causa l'aumento del lavoro prodotto dall'aumento quotidiano del latte. Infine fu approvata la proposta di accrescere il locale per provvedere più razionalmente alla conservazione e perfezionamento del formaggio.

Avviso ai morosi.

Occorre che con tutta sollecitudine tutti i morosi si mettano in regola.

Se vogliono bene al *Piccolo Crociato* e desiderano evitar seccature paghino tosto.

L'avviso è per tutti quanti devono all'Amministrazione del *Piccolo Crociato.*

SAMARDENCHIA DI TARCENTO.

Religione e arte.

Da pochi giorni la statua del santo Patrono dalle forme regolari, dall'aspetto severo, dall'ispirazione ascetica in atto di benedire i suoi figli, era giunta dallo stabilimento romano Rosa-Zanazio; e, passata nelle sale del Vaticano per ricevere la benedizione del Vicario di Cristo, avea fatto solenne il suo ingresso nella nuova chiesa in mezzo all'esultanza di tutto il popolo festante.

Ma per l'enceniamento, il rev. Vicario locale, ai festeggiamenti che la popolazione andava preparando, volle aggiungere un triduo di predicazione sostenuta con abilità e unzione dal suo conterraneo D. Ubaldo Picco il quale vide coronate le sue fatiche da ubertosi frutti spirituali.

VERGNACCO.

Festa religiosa.

Sabato otto la popolazione si distinse per una speciale manifestazione di fede. Tripla la festa; l'annuale del Ss. Nome di Gesù; l'inaugurazione di due artistici Gonfaloni, l'uno del Terzo Ordine, l'altro della confraternita del Ss. Nome di Gesù: l'enceniо della divisa dei confratelli.

E' lo zelo instancabile del parroco Don Giuseppe Savorgnani, sprezzante fatiche ed economia, che fu l'anima di tutto e che si meritò l'ammirazione di molti sacerdoti accorsi e dell'intero popolo.

La processione coi nuovi labari scintillanti al sole, divota, ordinata in lunga fila di Confratelli, fra cui molto elemento giovanile, ci ha fatto ripensare alle grandiose processioni delle fiorenti confraternite del secolo XIII.o, il secolo della fede viva e delle grandi glorie italiane.

Presto speriamo che Vergnaco con i paesi stretti in vincolo economico vorrà darci lo spettacolo d'una festa d'indole sociale.

S. PIETRO AL NATISONE.

La morte di don Giacomo Troppina.

Il 17 corrente alle 9 1/4 è morto don Giacomo Troppina, che viveva in Azzida. Era cappellano festivo di Clenia. Una polmonite sopraggiunta all'improvviso in quattro giorni lo tolse di vita. Don Giacomo avea 82 anni: infatti era nato il 14 luglio 1826.

NIMIS.

Pro Segretariato del Popolo.

Se la Carnia ebbe l'onore e la fortuna di aver avuto fra i suoi emigranti l'egregio conferenziere dott. Biavaschi, non meno onore e fortuna fu riservata agli emigranti dei diversi paesi delle Pievi di Nimis e Tarcento per la visita dell'instancabile e zelante missionario don Natale Longo, la opera del quale all'estero fu in modo particolare lodata da Mons. Bonomelli.

Alle sue conferenze il popolo accorse numerosissimo.

Fu in ogni luogo ascoltatissimo e raccolse numerose adesioni al Segretariato del popolo.

TOLMEZZO.

Consiglio comunale.

Domenica nel pomeriggio si riunì il nostro Consiglio comunale. Presiedeva la seduta l'assessore Mazzolini di Fusea. Letto il Verbale, che dopo alcune osservazioni del cons. Brollo viene approvato, si passa a discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno.

AMPEZZO.

Conferenza Entrata.

Più fortunato che a Udine, dove ebbe solo 31 uditori, il Compagno S. Entrata parlò qui domenica scorsa a non meno forse di cinquanta persone, compresi i curiosi. Fu applaudito quando bestemmiò Dio, la religione e le cose sacre, nel che sembra essere maestro provetto. Così il proletariato è salvo, l'emigrazione è tolta e il brutto mostro della miseria allontanato per sempre. E che la duri!

Nel verde.

Povero corrispondente del *Lavoratore!* Non si è ancora rimesso dalla *gastrite acuta* ond'era colpito al vedere il prete nell'asilo per riparare alla quale avea pensato all'ara-

zione di un nuovo asilo colle L. 200 di cui parla il commissario straordinario *Cianni* e coi fondi segreti del Segretariato di emigrazione, della Società Operaia e di altre consimili amministrazioni; che lo vediamo colpito da un accesso ancor più grave. Quella Cassa Rurale di San Giuseppe non gli può proprio andar giù! Ce ne dispiace per lui, che è costretto a sudare tre camicie per persuadere la sua *spettabile clientela* che è imminente un grande sfacelo, che deve mandare lettere all'estero e corrispondenza ai giornali per indurre quelli che hanno la *testa dura* a fare il suo beneplacito, e sempre — oh! la nuova carità asinina! — nel loro interesse. Si calmi, si calmi l'illustre infermo, prenda un po' di olio — costa tanto poco! — e frattanto riveda le sue partite e se ve ne sono ancora di aperte le chiuda tosto. Infine tenga ben a mente il proverbio che dice: *non si parla mai di corda in casa dell'impiccato*. E basta per ora, sempre pronti e dargli gratis nuovi consulti, se la malattia sarà troppo ostinata.

GEMONA.

La festa di oggi.

Domenica 26 corrente ricorrendo la festa della S. Famiglia patrona della locale Società Cattolica per il M. S. i soci della medesima si riuniranno nella sala sociale alle 9.30 ant. per poi procedere in corteo fino al Duomo preceduti dalla bandiera e banda per assistere alla Messa solenne. Dopo i vespri all'adunanza generale ricreativa vi sarà tenuta una conferenza da distinto oratore. G. C.

Conferenza rientrata.

«Umberto Ferraresi, dalla parola convincente», così l'avviso, propagandista socialista, aveva fatto affiggere la notizia di sua venuta a Rive d'Arcano, per una conferenza alle ore 7 pom. del giorno 20 corr., ai lavoratori.

Difatti arrivò assieme ad altro compagno, ricevuto da un avventizio da Peonis, che da poco tempo dimora in quel paese.

Senonchè avvisato del suo arrivo, il popolo come un sol uomo, fece loro sentire come protesta, una musica poco gradita, cioè un fracasso di bidoni di casse vuote e di altri strumenti, invitandoli a partire. Ed essi senza poter proferir parola dovettero andarsene.

Accompagnati da quella musica per un buon tratto verso S. Daniele, riaccompagnarono in paese l'avventizio, con gli stessi strumenti e con la medesima musica, e con le grida di *abbasso il carguello, abbasso l'asino*. Poco dopo rientrò in paese la calma e la quiete.

Cronaca cittadina

Pel Giubileo Sacerdotale del S. Padre

Col 18 si è aperto il periodo delle feste pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Per tale circostanza in Seminario si è tenuto sabato s. un solenne Pontificale, ufficiante S. E. Mons. Arcivescovo. Di magnifico effetto la bella Messa palestriniana diretta da Mons. Trinko.

S. E. Mons. Arcivescovo ha poi spedito al S. Padre il seguente telegramma:

«*Santità!*

Umilissimi Figli vostri superiori professori alunni Seminario Udinese raccolti solenne pontificale iniziante Vostri giubileari festeggiamenti raffermando profonda indiscutibile devozione Vostra sacra Persona promettendo inalterabile perfetta obbedienza Vostro infallibile magistero implorano Apostolica Benedizione.

PIETRO *Arciv.*».

Il S. Padre degnossi di rispondere per mezzo dell'eminentissimo cardinal segretario di Stato col seguente telegramma:

«Con sensi di vivo gradimento il Santo Padre accolse l'affettuoso omaggio di V. S. dei superiori dei professori e degli alunni di cotesto Seminario e con effusione di cuore ringrazia e benedice.

Card. *Merry del Val*».

Gravissima disgrazia alla segheria Dal Torso

Travolto dall'asse di un motore!

Un'orribile disgrazia avvenne lunedì alla segheria Dal Torso fuori porta Aquileia. Il noto negoziante sig. Quintino Leoncini ha alle sue dipendenze due giovanotti sedicenni, certi Rossi Antonio di Osoppo e Mondini Leonardo di Udine.

Nel pomeriggio di lunedì il sig. Leoncini mandò i due giovani dai signori Dal Torso per prendere della segatura. I due ragazzi arrivarono allo stabilimento verso le 16.15; tosto si portarono nei locali della sega che è mossa elettricamente e serve a tagliare le assicelle; la sega è posta al secondo piano e la segatura dal secondo va a raccogliersi in una stanza a pianterreno. A questa si discende per mezzo di una scaletta. Le puleggie ed i motori della sega si trovano in questa stanza e mettono in moto la sega circolare per mezzo di un asse d'acciaio che dicesi asse di trasmissione. L'operaio Bassi Pietro addetto alla macchina, ammonì i due giovanotti di non avvicinarsi troppo all'asse del motore; i due ragazzi difatti obbedirono e già avevano riempiti varii sacchi di segatura e s'apprestavano a legarli con uno spago, quando il Rossi, che è un fanciullo irrequieto, lanciò un lembo della vestaglia alla puleggia.

La scena che ne seguì, noi non possiamo descrivere; mentre il compagno del Rossi lanciava un grido disperato, il corpo del Rossi veniva travolto dalla cinghie e sollevato in alto, sbattuto al soffitto, fatto ripiombare in terra e poi risollevato una seconda volta in aria. E la sega circolare rallentava il suo fatale andare, come se qualche guasto fosse avvenuto nel motore e andava tingendosi di sanguigno. In pochi istanti il povero ragazzo era morto.

Il Consiglio Provinciale

La strada sul Monte Croce — La strada della Valcellina — La difesa del But.

In altra parte del giornale parliamo dell'Ufficio del lavoro; qui diremo di alcune delibere importanti prese dal Consiglio provinciale nella seduta di lunedì.

Anzitutto i consiglieri del Mandamento di Cividale hanno sollecitato la Deputazione Provinciale a interessarsi perchè venga costruita dal governo la ferrovia Cividale-Assling, la quale alla Slavia e al Friuli porterà grandi vantaggi. I medesimi consiglieri poi si sono interessati della strada Udine-Cividale, che è sempre in cattivo stato. Per la strada del Monte Croce è stato approvato il tracciato da Rigolato a Comeglians, che porta una spesa di trecentosettantamila lire. Il Comune di Comeglians domandava una riforma del tracciato; ma a questa si oppose il consigliere Benedetti e il voto del Comune di Comeglians non è stato esaudito.

Altro lavoro stradale di grande importanza è quello della Valcellina, che abbraccia cinque Comuni: Barcis, Andreis, Claut, Cimolais e Erto, i quali hanno sostenuto sacrifici enormi per aprirsi una via di comunicazione col piano. Il consigliere Policreti ha domandato la sospensiva per questa delibera. E la sospensiva fu votata a patto peraltro che sia portata la questione alla prossima seduta del Consiglio Provinciale.

Il Comune di Zuglio in Carnia ha presentata istanza al Ministero dei Lavori Pubblici perchè vengano classificate in III categoria le opere di prolungamento dell'attuale rosta in pietra a valle del ponte sul But per un'estesa di metri 150 e ciò allo scopo di difendere il caseggiato e le campagne delle frazioni di Zuglio e Formeaso nonchè la strada consorziale Caneva-Paluzza che ad ogni piena del torrente sono danneggiati ed in imminente pericolo di asporto. Il progetto sommario contempla una spesa di L. 22 mila cinquecento delle quali un decimo cioè L. 2250 starebbero a carico della Provincia. E il Consiglio accetta tale onere, onde i lavori di difesa ben presto cominceranno.

Queste le principali delibere prese dal Consiglio Provinciale, che interessano direttamente i paesi e che abbiamo voluto riferire.

Valori delle monete

del giorno 22.

Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.19
Germania (marchi)	122.82
Austria (corone)	104.32

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Cassa Rurale di Rivolto

Avviso di convocazione.

I soci della Cassa Rurale di Rivolto sono invitati all'Assemblea Generale che sarà tenuta il giorno 17 febbraio 1908 con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

I. Discussione ed approvazione del Bilancio 1907, previa relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci;
II. Limite massimo dei prestiti passivi;
III. Limite massimo d'accordarsi ad ogni socio;
IV. Provvedimenti varii;
V. Nomina delle cariche uscenti.

I mancanti senza giustificazioni dovranno pagare una lira di multa.

Rivolto, 20 gennaio 1908.

Il Presidente
Del Giudice Enrico.

Rubrica dei mercati

Uno sguardo alle piazze del Regno.

I mercati sono attivi e continuamente in aumento nei frumenti e nel granoturco. Per i foraggi vi sono molte domande con prezzi alti. Il bestiame è ricercato, specialmente i vitelli maturi che hanno subito un rialzo.

Nella vicina *Treviso* si praticano i seguenti prezzi; frumento da 25 a 25.50; il granoturco giallo da 15.75 a 16 il quint. I buoi a lire 89, i vitelli a lire 95, i maiali a lire 118 al quintale peso vivo. Il fieno da 11.50 a 12, l'erba medica da 9.50 a 10, la paglia da 4 a 4.50 il quint.

Fiera.

Nel giorno 16 gennaio.

V'erano approssimativamente:

Buoi 268 — Vacche 879 — Vitelli 555 — Cavalli 205 — Asini 18.

Furono venduti:

Buoi paia 35 da lire 650 a lire 1400 — Vacche n. 320 da lire 140 a lire 475 — Vitelli 290 da lire 90 a lire 350 — Cavalli 35 da lire 122 a lire 485 — Asini 82 da lire 22 a lire 95.

Nel giorno 17.

V'erano approssimativamente:

Buoi n. 160 — Vacche 269 — Vitelli 102 — Cavalli 89 — Asini 22.

Furono venduti:

Buoi paia 15 da lire 1110 a lire 1420 — Vacche n. 58 da lire 176 a lire 470 — Vitelli n. 43 da lire 63 a lire 285 — Cavalli 38 da lire 80 a lire 510 — Asini 14 da lire 37 a lire 83.

Mercati dei suini e degli ovini.

giorno 16.

Suini 670 — venduti 401 ai prezzi seguenti:

da latte 85 da lire 17.— a 26.—
da 2 a 4 mesi 105 da lire 28.— a 37.—
da 4 a 6 mesi 60 da lire 42.— a 56.—
da 6 a 8 mesi 54 da lire 58.— a 85.—
oltre 8 mesi — da lire —.— a —.—
e 97 da macello da lire 116 a 128 al Q.le

Pecore nostrane 28 — vendute 25 per allevamento da L. 19 a lire 26.

Pecore slave 24 — vendute 20 da lire 15 a lire 23 per allevamento.

Castrati 35 — venduti 30 da macello a L. 1.15 al kg.

Cereali.

Frumento da lire 24 a 25 il quintale
Frumento da L. 18.90 a 19.60 l'ettolitro
Granoturco da lire 14.20 a 16.— al quint.
» da lire 10.5 a 12.1 l'ettolitro
Cinquantino da lire 11.— a 13.50 il quint.
» da lire 8.50 a 10.— l'ettolitro

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.50 a 3.— al quint.
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.50 a 2.70 al quint.
Carbone forte da L. 7.50 a 9.50 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 10.— a 10.80, II.a qualità da 9.80 a 10.—
Fieno della bassa I.a qualità da 9.— a 9.90, II.a qualità da L. 7.60 a 9.—.
Erba Spagna nuova da L. 9.— a 9.75.
Paglia da lettiera da L. 5.— a 6.50.

Generi vari.

Fagiuoli alpig. da L. 30.— a 38.—
» di pianura da » 18.— a 29.—
Patate da » 5.— a 6.50
Burro di latteria da L. 2.90 a 3.10 al kg.
» comune » 2.35 a 2.80 al kg.

Carni.

Carne di bue a lire 144 al quint.
Carne di vacca a lire 133 al quint.
Carne di vitello a lire 95 al quint.
Carne di porco a lire 122 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso.

Pollerie.

	al kilogr.
Capponi	da L. 1.40 a 1.50
Galline	» 1.25 a 1.40
Tacchini	» 1.20 a 1.50
Oche	» 1.10 a 1.20

Uova al 100 da L. 8.— a 8.50.